

Umeed Ali

Bilancio interiore

Inner Balance

Morlacchi Editore *Varia*

*Per contattare l'autore:*  
327-5539503 – [umeedpoeta@libero.it](mailto:umeedpoeta@libero.it)

*Per contattare l'Editore: tel 075-5725297 fax 0759006537*  
[ordini@morlacchilibri.com](mailto:ordini@morlacchilibri.com) - [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

*In copertina: ritratto dell'autore*

*Prima edizione:* 2014

*Ristampe* 1. Luglio 2017  
2.  
3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-589-7

copyright © 2014 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di luglio 2017 da Digital Print-Service, Segrate (Milano).

*Al mio vero amore*



Università degli Studi di Padova



Giuseppe Milan

-Docente di Pedagogia interculturale e sociale

-Direttore del Centro interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia

Via Beato Pellegrino, 28 - 35137 Padova

tel. 049-8271719 fax 049-8271751

e-mail: giuseppe.milan@unipd.it

Le poesie di Umeed Ali raccontano di viaggi, di sogni e anche di condizioni difficili, spesso in mondi tristi, come quelli che godono di eccessi di materialità ma, in realtà, soffrono di autentiche assenze valoriali.

La poesia, dove difficoltà e speranza si abbracciano, traccia sempre nuovi percorsi e accompagna ad incontri, a relazioni.

Chi, come nel mio caso, ama gli itinerari interculturali e le sorprese che essi nascondono, può evidenziare il dono che questa poesia regala.

Certo, dietro ognuna di queste brevi poesie c'è la lunga storia di un uomo che vive intensamente e che, con determinazione, si racconta e propone la propria narrazione e le proprie speranze...Pensando, come io stesso auspico, che queste narrazioni e speranze possano trovare ospitalità e giusto riconoscimento.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Milan'.

Padova 6 luglio '12



Un canarino o un bicchiere di latte. Così ho conosciuto Ali in un lontano inverno.

Per i non addetti, il canarino è una bevanda preparata con acqua calda e buccia di limone che durante l'infusione assume un colore giallo canarino. Lo sorseggiava per scaldarsi nella pausa che si concedeva nel suo vagare alla ricerca di potenziali clienti.

Ali nasce come moderno viandante, mistico contemporaneo che con i suoi occhi ha attraversato tutto il bello e il brutto del mondo. Una sensibilità che è possibile cogliere dalle sue tante parole non dette, racchiuse tra gli occhi e il cuore. Le mani si esprimono in una gestualità rituale, quasi una preghiera con l'interlocutore.

Nei tanti anni del suo soggiorno in Italia ho percepito la sua sofferenza per la terra lontana, per gli affetti, per i suoi profumi e voci familiari. Nel suo cammino rincorre l'opulenza del nostro vivere che lo porta a frequentare luoghi dove l'unico valore è quello del denaro. Si piega Ali, entra scalzo e timido, offre piccoli gioielli e parole misurate. Si illude Ali, crede alle parole di chi gli parla perchè per lui, le parole messe in poesia, sono il suo cuore che batte e il respiro vitale.

Percorre le stagioni Ali, e insieme a queste sovrappone i visi di chi incontra ma non dimentica.

A volte, noi abituati ad incrociare i tanti Ali, pensiamo che comprare i loro oggetti sia un modo per quietare la coscienza e non perdere il nostro tempo così prezioso. Dall'altra parte c'è lui, Ali, che ti scruta con i suoi occhi neri, che ti legge come un libro scritto nella lingua universale della sensibilità.

Piange di nascosto e gioisce, comprime e allo stesso tempo si libera nello spazio di un punto cieco. Questo mondo interiore esplose nella poesia, dove la brevità della parola racchiude frammenti di vita e incontri, sofferenza e speranza nonostante tutto.

Sabrina Cittadini  
*Docente all'Università per Stranieri di Perugia*





## *Preface*

I met Umeed Ali for the first time two years ago in Venice, during a Jazz concert in which I was playing with the friends and companions of “The Suono Improvviso” school. The concert was organized in a square in which venetians and foreigners, tourists and students, families and workers were sharing the space and the music. At the end of the concert Ali approached the group and cheering for the good music, introduced himself and talked about his artistic activity. We immediately felt as old friends and we start discussing about music and poetry, we involved the other band components and we plans to organize some event together.

He gave me a copy of his latest collection of short poems to have my comment and to try to spread it among my friends, and I was immediately struck by the simplicity and directness with which the feelings and sensations were expressed, and especially the desire and the ability to express the situations that normally we hold within us without being able to share or even remember.

Feelings, sensations and situations that we all tried at some point of our life, and that I personally started again to think about and feel, exactly when I started reading Ali Poems and listening his voice, in a good Italian pronunciation with a sweet and melodic Pakistani sound and cadence.

Lately we say hallo promising to continue our chat, and fortunately we met again just in case in the following months, and I was happy to share again some idea and suggestion for the poetic activity of Ali.

I am really happy to have met Ali, I keep listening to his voice from the page of his precious book, and I every time find something new in the same words. I hope all readers will have the same experience I had and I want to thanks Ali: My Pakistani Poet.

Michele Magnifichi  
Venezia, Italia

## *Un incontro*

**H**o conosciuto Umeed Ali l'estate del 2016. In quel periodo stavo iniziando a pensare all'idea centrale della mia tesi di laurea, che avrebbe poi trattato i problemi di identità culturale, non nei migranti, ma in chi dell'Europa già dovrebbe far parte.

La poesia di Ali mi ha aiutato a vedere, con gli occhi di chi viene da lontano, la realtà in cui io sono nata e cresciuta; così ho voluto riportare "Noia", una delle sue poesie, nella tesi che qualche mese prima era solo un progetto sfumato.

Spesso, passeggiando tra le vie della mia città ritrovo Ali e ci fermiamo a parlare. Lui si esprime come scrive. Poche parole semplici ma profonde, dunque efficaci. Il suo occhio malinconico e nostalgico, vigile ma sognatore è quello di una persona matura che ha trasformato la sua esperienza in un'arte di cuore. Racconta la sua storia, parla dell'Amore universale, talvolta celandolo dietro parole che farebbero pensare ad un amore romantico, parla della vita e del dolore, della solitudine e della ricchezza interiore, della nostra Terra e di quel popolo unico che lui chiama umanità.

Umeed Ali è un viandante che ha imparato a conoscere il mondo col cuore aperto, conservando un'umana diffidenza perché, me lo ha detto lui, "a volte vede e non guarda", ma è chi con coraggio va e continua a scoprire, tra le diverse terre e tra i fiumi di discrepanza, una terra comune fatta di sentimenti ed emozioni universali.

Nella speranza e nel desiderio che le sue parole possano far eco, ancora.

*Alice Raimondo  
Dottoressa in Psicologia Clinica  
Palermo, luglio 2017*

## *A meeting*

I met Umeed Ali in summer 2016. At that time, I was thinking about the central theme for my dissertation, which was later focussed on the problems related to cultural identity, not among migrants, but rather among the ones that are supposed to be already part of Europe.

Ali's poems allowed me to see, with the eyes of the people that come from far away, the reality in which I was born and grown up with the eyes of the people that come from far away. Hence, I decided to recall "Noia", one of his poems, in the dissertation that at that stage was only a veiled project.

Often, strolling about the alleyways of my city, I meet Ali again and we start to talk. He expresses himself in the same way as he writes. Few simple, but meaningful words, therefore powerful. His melancholic and nostalgic eyes, aware but dreamy, belong to someone who is mature and has translated his experience in an art (work) of love. He tells his story, talks about universal Love, sometimes hiding it behind the words that recall romantic love. He talks about life and pain, loneliness and interior wealth, about our earth and that one community that he refers as humanity.

Umeed Ali is a wayfarer who has learnt to embrace the world heart to heart, keeping a human mistrust because, as he told me, "sometimes he looks but does not sees". However, he is someone who keeps discovering with bravery, wondering among different lands and in the flood of inconsistencies, in a common ground made up of universal feelings and emotions.

In the hope that his words will be able to echo once again.

*Alice Raimondo  
Graduate in Clinical Psicologia  
Palermo, July 2017*

## Biografia

Umeed Ali è nato nella città di Khushab, nella regione del Punjab, in Pakistan, nell'anno 1961.

Ha fatto la scuola superiore e ha iniziato l'attività di scrittore nella sua terra.

In questo periodo scrive le sue opere in tre lingue: l'Urdu, lingua nazionale del paese; il Saraiki, e il Punjabi, parlate nella sua regione.

Le composizioni sono di carattere poetico e narrativo e s'ispirano sia alla religione e agli aspetti intimi della vita, sia a temi sociali e culturali.

Un suo poema, dedicato alla figura dell'uomo politico Zulfikar Ali Bhutto (*ex* primo ministro ucciso durante un regime passato, padre dell'*ex* premier Benazir Bhutto, uccisa a sua volta nel 2007), è stato presentato presso l'ambasciata pakistana in Roma nel 1989, alla presenza dell'*ex* ministro Begum Nusrat Bhutto.

Umeed Ali è arrivato in Italia più di venticinque anni fa, e vi ha vissuto quasi sempre.

Ha inizialmente appreso la lingua italiana tramite l'uso; l'ha poi perfezionata con studi presso diverse scuole italiane.

Dall'agosto del 1995 ha cominciato a scrivere in italiano. Questa raccolta contiene alcune delle sue opere.

Il suo desiderio sarebbe quello di continuare a scrivere e di farsi maggiormente conoscere in Italia.

Dopo una prima pubblicazione, ora, con l'aggiunta di alcuni nuovi versi, Umeed ha rieditato la sua raccolta di poesie e canzoni *Bilancio Interiore*.

Umeed Ali è tuttora nella condizione di apprezzare enormemente un Vostro cortese interesse nella possibile promozione e sostegno delle sue opere.

## *Biography*

Umeed Ali was born in the city of Khushab, in the region of Punjab, in Pakistan in the year 1961.

He attended High School and started his career as a writer in his homeland.

In this period he writes his works in three languages: Urdu, the national language of his country; Saraiki, and Punjabi, spoken in his region.

His compositions have a poetic and narrative character, and are inspired by religion, intimate aspects of life, as well as social and cultural issues.

One of his poems, dedicated to the politician Zulfikar Ali Bhutto (the *ex* Prime Minister killed during a past regime, father of *ex* Premier Benazir Bhutto, who was also murdered in 2007), was presented at the Pakistan Embassy in Rome in 1989, in the presence of the *ex* Minister Begum Nusrat Bhutto.

Umeed Ali arrived in Italy more than 25 years ago, where he has lived mostly since.

Initially he learnt the Italian language through use, perfecting it studying at different Italian schools.

From August 1995 he started to write in Italian.

This collection contains some of his works.

His desire would be to continue to write and to become more well known in Italy.

After a first publication, now, with the addition of some new verses, Umeed has reedited his collection of poems and songs *Bilancio Interiore*.

Umeed Ali would still enormously appreciate your kind interest in the possible promotion and support of his works.



BILANCIO INTERIORE

INNER BALANCE

*Per Dio Grandissimo*<sup>1</sup>

Dio grandissimo misericordioso,  
sempre clemente e sempre generoso,  
tu sei il solo, l'unico, nessuno come te.

Hai fatto tanti favori per me,  
sei grandissimo, pur vivendo nel nostro cuore,  
sei sempre una gioia e un vero amore.

Io mi vergogno di aver sbagliato,  
ti ringrazio sempre di avermi salvato.

Tu sempre presente ma dagli occhi lontano,  
chiede sempre il tuo aiuto Ali, poeta pakistano.

---

1. Al mio caro fratello Ghulam Abbas (Folk Singer).



*To God the Greatest*<sup>1</sup>

God the greatest, merciful,  
always clement and generous,  
you are the only one, unique, there is no one is like you.

You have done me many favours,  
you are the greatest, though living in our heart,  
you are always a joy and a true love.

I am ashamed of my mistakes,  
I will always thank you for saving me.

You are always present but far from the eyes,  
always asking for your help Ali, your Pakistan poet.

---

1. To my dear brother Ghulam Abbas (Folk Singer).